



Direzione Pianificazione
e Gestione Urbanistica

Direzione 19@regione.piemonte.it

Data 23 GIU. 2006

Protocollo

Allegato "A" alla deliberazione della Giunta regionale n. 29-3352/
in data 17 LUG. 2006 relativa all'approvazione del P.R.G.C. del Comune
di Loreggia (VB)

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art.
15 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i.

1. Normativa

Art. 3.2, Modalità d'intervento, 8° puntino, 2° periodo
Le parole "E' comunque...omissis...(RE2)" sono sostituite dalle seguenti: "Per
gli edifici delle categorie elencate agli articoli seguenti in cui è previsto
l'intervento di REB (o RE2) è consentito".

Art. 3.7, ultimo puntino
Al fondo della norma è aggiunta la dizione: " e nel rispetto dell'altezza massima
di zona."

Art. 4.1
Quale ultimo puntino dell'articolo in questione è inserito il seguente: "Dovrà
essere reperita una fascia di rispetto avente una profondità minima di mt 5,00
con schermatura di alberi di alto fusto e/o siepi sempre verdi autoctone."

Art. 4.1 - Quale ultimo comma aggiunto è inserito il seguente: "Nelle aree di cui
trattasi, ubicate lungo il torrente Bagnone, non è ammesso alcun intervento che
determini incremento del carico antropico."



C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321428
Fax 011.4324804



REGIONE
PIEMONTE
Sponsor Principale

**Art. 4.2**

Quale ultimo puntino dell'articolo in questione è inserito il seguente: "Dovrà essere reperita una fascia di rispetto avente una profondità minima di mt 5,00 con schermatura di alberi di alto fusto e/o siepi sempre verdi autoctone."

Art. 4.3

Dopo il titolo è inserita la seguente dizione: "Premessa: Ogni permesso od altro titolo abilitativo relativo all'attivazione delle previsioni commerciali è subordinato all'avvenuto adeguamento dei criteri comunali alle disposizioni in materia di commercio, ai sensi dell'Allegato A alla Deliberazione del Consiglio Regionale n. 59-10831 del 24.3.2006; lo stesso titolo abilitativo dovrà recepire gli eventuali limiti e condizionamenti che potranno scaturire dai vari adempimenti nel corso dall'espletamento delle procedure stabilite".

Art. 4.4 - Quale ultimo comma aggiunto è inserito il seguente: "Nell'area delle Officine Calderoni non è ammesso alcun intervento che determini incremento del carico antropico."

Artt. 6.1, 6.3 e 6.4, Parametri

In coerenza con quanto deliberato dall'A.C. in sede controdeduttiva, la distanza minima di nuove stalle per suini "da ogni più vicino residenziale" viene elevata a mt 300.

Art. 9

Quale ultimo comma è inserito il seguente: "Art. 9.12 - Vincolo idrogeologico Ancorché non riportato sulla Tavola 'V Vincoli sul territorio', si richiamano le norme di cui al vincolo idrogeologico di cui al R.D. 30.12.1923 n. 3267 relativamente alle aree assoggettate al vincolo stesso."

Art. 9, p.to 9.1.1, classe IIIB - Quale penultimo comma aggiunto è inserito il seguente: "L'A.C. stabilisce sotto la propria responsabilità, in coerenza con il raggiunto obiettivo di riduzione del rischio, la fruizione urbanistica delle aree bonificate o messe in sicurezza attraverso interventi di sistemazione idrogeologica. Sono fatte salve tutte le procedure di approvazione delle opere di riassetto da parte dell'autorità competente."

Art. 9, p.to 9.1.1, classe IIIB - Al fondo dell'ultimo periodo è inserita la seguente dizione: ", specificando che dette sottoclassi debbano essere considerate inedificabili sino alla realizzazione degli interventi di riassetto necessari



all'eliminazione dei pericoli di natura geologica presenti, oppure, nel caso di interventi già realizzati, sino alla verifica della loro efficienza/efficacia. Non dovranno, di conseguenza, essere consentiti in detti ambiti aumenti del carico urbanistico in assenza degli interventi di sistemazione o di una verifica degli stessi, se presenti.”.

Art. 9, p.to 9.1.1, classe IIIB4 - Quale ultimo comma è inserito il seguente: “Si precisa che per dette aree dovrà essere predisposto un Piano Comunale di Protezione Civile, così come richiamato nella Nota Tecnica Esplicativa della C.P.G.R. 7/LAP/96.”.

Art. 9, p.to 9.2, 1° comma - Al fondo dell'inciso in parentesi è inserita la dizione: “- con rimando alle carte catastali ed in coerenza con la Legge 37/94 -”.

Art. 9, p.to 9.2, 2° comma - Al fondo del periodo è inserita la dizione: “nel caso di incongruenza tra la norma scritta di cui alle fasce di rispetto e la rappresentazione cartografica delle medesime, prevale sempre la prima sulla seconda.”.

Art. 9, p.to 9.2, 3° comma - dopo le parole “dei corsi d'acqua” è inserita la dizione: “- con rimando alle carte catastali ed in coerenza con la L. 37/94 -”.

Art. 9, p.to 9.2 - Quale ultimo comma aggiunto è inserito il seguente: “Tutte le aree ubicate all'interno delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua, individuate ai sensi dell'art. 29 della l.r. 56/77 e s.m.i., sono ascrivibili, fatte salve le modificazioni alla classificazione puntualmente riportate alla carta di sintesi attraverso l'introduzione delle modifiche “ex officio”, alla classe IIIA e nelle stesse non potranno essere realizzati nuovi interventi edilizi compresi box, pertinenze e simili o comunque interventi che ostacolino il libero deflusso delle acque di piena.”.

Art. 9.3

All'art. 9.3.2, dopo le parole “Cartografia tematica” vengono aggiunte le parole “elaborato G6 carta Geoidrologica, scala 1:10.000”.

Art. 9, p.to 9.4 - Quale penultimo comma aggiunto è inserito il seguente: “dovrà essere costantemente garantita la manutenzione di eventuali muretti a secco limitrofi agli insediamenti previsti, verificando il loro stato di conservazione.”.



Art. 9, p.to 9.4 - Quale ultimo comma aggiunto è inserito il seguente: "Dovranno infine essere integralmente rispettate le indicazioni contenute negli studi geologici redatti dal professionista estensore degli studi geologici, con la precisazione che tutti gli interventi promossi dal P.R.G.C., compreso le aree destinate a parcheggio, dovranno risultare pienamente coerenti con le disposizioni di cui all'art. 96 del R.D. n. 523/1904. Dovranno inoltre essere compatibili con lo stato di dissesto attivo e potenziale verificato durante le fasi di autorizzazione e di progettazione degli interventi stessi."

2. Elaborati

Elaborato G 13

Scheda Di1 - dopo le parole "attività industriali" sono inserite le seguenti: "evitando nuovi interventi edilizi ricadenti in aree ascritte alla classe IIIA."

Scheda P12 - dopo la voce "parcheggio pubblico" è inserita la dizione seguente: "prima della realizzazione dell'opera è necessario effettuare le opportune verifiche tendenti ad escludere che a seguito della realizzazione a raso non venga alterato l'equilibrio idrogeologico locale. Non sono ammessi sbancamenti e riporti di entità significativa."

3. Cartografia

La tavola C - Zonizzazione commerciale, scala 1:5.000, adottata con D.C. n. 4 del 14.1.2004, relativa all'adozione del Piano, e la tavola C - Zonizzazione commerciale, scala 1:5.000, adottata con D.C. n. 15 del 1.8.2005, relativa alle controdeduzioni comunali, si intendono stralciate.

Tavola G9, scala 1:10.000 e G9a, scala 1:2.000, Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica:

- Le porzioni di territorio attualmente ascritte alla classe II e poste in corrispondenza delle testate dei corsi d'acqua sono riclassificate in classe IIIA, la quale oltre a comprendere il ciglio superiore di scarpata, interessa una fascia di territorio della profondità pari a 10,00 mt a partire dall'elemento geomorfologico anzidetto. Le aree edificate/urbanizzate ascritte alla classe II e ricadenti nelle porzioni di territorio sopra descritte



sono riclassificate alla classe IIIB3 ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7LAP/96 e successiva N.T.E./99.

- L'area ascritta alla classe II posta a ridosso dell'attraversamento viario in località Noseglio è riclassificata parte in classe IIIA e parte in classe IIIB3, secondo quanto specificato in Fig. 1. Inoltre l'area ascritta alla classe II posta immediatamente a valle della S.P. di Loreglia, in località Noseglio e rappresentata sulla richiamata Fig. 1, è riclassificata alla classe IIIA.
- L'area ascritta alla classe IIIB2 posta a ridosso della sponda destra idrografica del rio Bagnone, rappresentata in Fig. 2, è riclassificata in classe IIIB3.
- L'area ascritta alla classe IIIB2 posta lungo la fascia spondale sinistra del torrente Strona, rappresentata in Fig. 2, è riclassificata in classe IIIB3.
- L'area ascritta alla classe II ubicata nella zona di confluenza del torrente Bagnone nel torrente Strona è riclassificata in classe IIIB3.
- L'area delle Officine Calderoni, in località Mulino, ascritta alla classe IIIB2, è riclassificata in classe IIIB3.

Il Referente d'Area
della Direzione Regionale
arch. Margherita BIANCO

Il Responsabile del Settore
Urbanistico Territoriale - Provincia di Verbania
arch. Pietro GAMALERO

Allegati:
Stralci planimetrici Fig. 1 e Fig. 2.

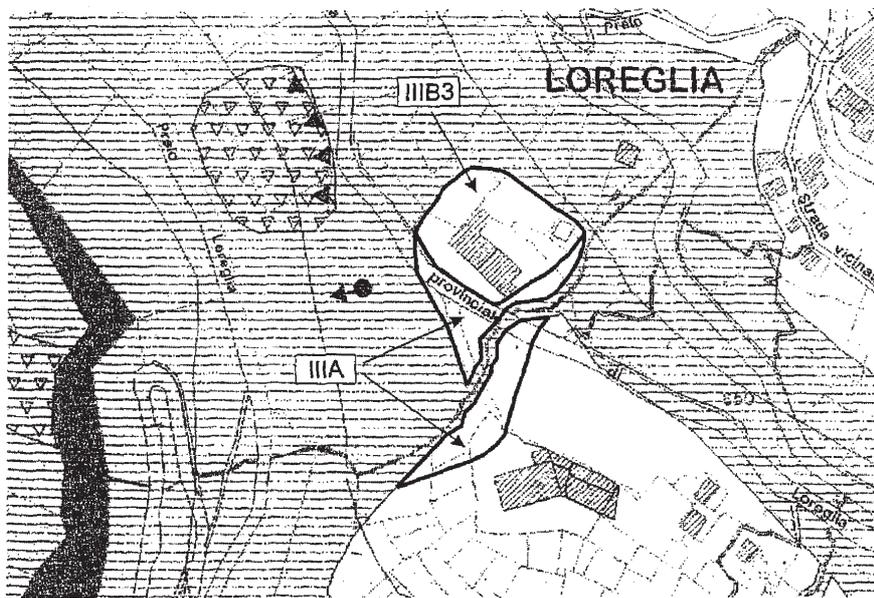


Fig. 1 - Estratto da G9a "Carta di sintesi delle pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", in scala 1:2.000. Sono individuati i perimetri delle aree da ascrivere alla classe IIIB3 e IIIA in luogo della classe II.

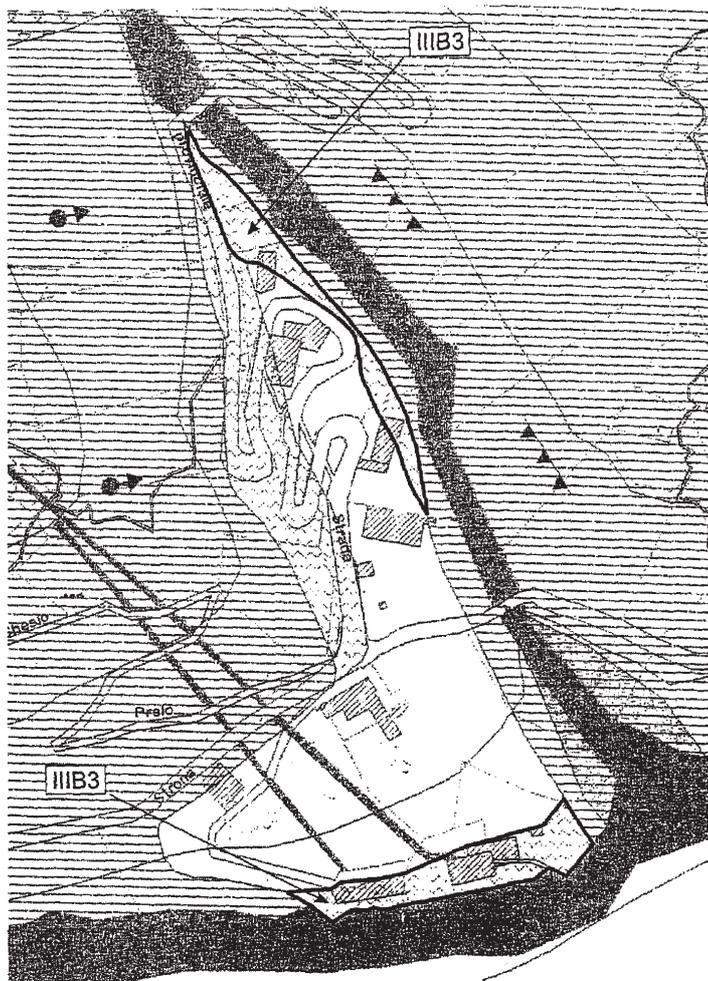


Fig. 2 - Estratto da G9a "Carta di sintesi delle pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica", in scala 1:2.000. Sono individuati i perimetri delle aree da ascrivere alla classe III B3 in luogo della classe III B2.